

Possibili lavori tra Ballarò e la Magione, il Cassaro e le aree del percorso Unesco: ma bisogna impegnare il denaro da ora a fine anno

# Sul centro storico piovono 90 milioni

Trentaquattro i progetti di riqualificazione varati dal governo nazionale per lo sviluppo. Le somme per interventi di restauri e rifacimenti vanno spese al massimo entro il 2023

**Mariella Pagliaro**

Sembra un libro dei sogni e invece è tutto vero e potrebbe migliorare il volto della città, puntando - quando si spera la pandemia sarà un ricordo lontano - sulla rivalorizzazione del centro storico e riportando la città ai fasti trascorsi di capitale della cultura, quando i turisti sciamavano a decine di migliaia tra i vicoli del centro. Oggi, tanto per dare qualche numero nell'anno della pandemia, lo scalo aereo Falcone Borsellino, ha perso quasi quattro milioni e mezzo di viaggiatori.

Più che una boccata d'ossigeno una vera terapia di rianimazione: sul piatto ci sono ben novanta milioni di euro per 34 progetti di riqualificazione da spendere entro la fine del 2023. Un'occasione che la città non può sprecare. La notizia è arrivata a Palazzo delle Aquile, impegnato nell'ennesimo Consiglio comunale dedicato all'emergenza Rotoli - avviato sul tema della modifica del regolamento, *ne parliamo qui accanto* - e in un momento drammatico la città può almeno brindare al flusso di milioni che arriveranno e daranno linfa al tessuto economico e sociale.

Si chiama «Contratto Istituzionale di Sviluppo» per il centro storico e diventa operativo grazie alla firma del premier Giuseppe Conte - avvenuta il 28 dicembre, ma comunicata al Comune solo ieri - del Dpcm con cui è stato istituito il tavolo tecnico che dovrà coordinare gli interventi. Soggetto attuatore sarà Invitalia e le somme devono essere impegnate entro la fine del 2021 e spese entro il 2023. La firma del «Contratto» avverrà il 2 febbraio.

«Un programma importante - dichiara il sindaco, Leoluca Orlando - chesi unisce ai tanti, dai fondi Gescal al Unis al Patto per Palermo, che porteranno in città centinaia di milioni

**Appuntamento giorno 2  
Firmeranno il sindaco  
e Conte. Individuate  
pure le zone di Piede  
Fenicio e Teatro Massimo**

nei prossimi anni per importanti interventi di rigenerazione. Ringrazio gli uffici e i tecnici guidati dall'assessore Prestigiacocone non solo per la capacità tecnica, ma di visione per il futuro della nostra città». Alza i calcoli pure il deputato del M5S Adriano Varrica: «All'inizio 2020 - racconta - ho ottenuto con atto parlamentare il riavvio delle interlocuzioni tra ministero dei Beni culturali, Comune e Regione per lo sblocco dei 90 milioni di euro. Oggi, nonostante le difficoltà dell'anno appena trascorso, siamo in dirittura d'arrivo e a tal proposito un ringraziamento particolare va alla sottosegretaria delegata Anna Laura Orrico che è stata determinante nel recuperare questo dossier, finito su un binario morto, e nel definire in pochi mesi un accordo col Comune di Palermo e con la Regione che hanno cooperato per raggiungere l'importante risultato».

Gli interventi saranno focalizzati su aree ed edifici pubblici. L'obiettivo complessivo è quello di rafforzare la presenza culturale, socio assistenziale, ricettiva e turistica mediante il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. Il piano prevede la divisione degli interventi in quattro aree: Kalsa, Ballarò, Piede Fenicio e Teatro Massimo. Nel primo «distretto» rientrano 10 progetti per complessivi 29 milioni di euro. Fra questi spiccano un corposo intervento a piazza Magione, con il restauro del Convento della Sapienza e diversi interventi di rifacimento delle pavimentazioni in vie e piazze del quartiere, nell'ottica della loro futura pedonalizzazione. Sono poi previsti, anche con l'intervento della Sovrintendenza regionale, interventi di restauro del Convento delle Carmelitane Scalze, dello Spasimo e del Convento della Gancia. Nell'area di Ballarò, dove sono previsti complessivamente 6 progetti per poco meno di 14 milioni, gli interventi si focalizzeranno soprattutto sul restauro di Palazzo Marchesi e del Palazzo Fiumetorto Giallongo. Particolarmente suggestivo il progetto che riguarda il complesso di Palazzo Gulì e del Museo Riso (quest'ultimo curato dalla Regione Siciliana) che permetterà di realizzare un collegamento ciclopedonale fra Piazza Bo-



Piazza Magione. La grande area sarà oggetto di uno dei 34 interventi di riqualificazione

## La riduzione delle concessioni ai Rotoli a 25 anni per rendere disponibili le nicchie in anticipo Rischio contenziosi sull'emergenza cimiteri

I titolari dei permessi potrebbero fare causa. Crescono le bare in attesa

**Anna Cane**

Riduzione del tempo di conservazione delle salme nelle sepolture, loculi prefabbricati acquistati con il fondo di riserva, liberazione delle nicchie, loculi mobili autospurganti che accolgono la salma senza l'impiego dello zinco consentendo la sua mineralizzazione in soli dieci anni anziché trenta, nuove tensostrutture che diventano depositi per le salme in giacenza e ora ricorso alla somma urgenza. Il Comune le sta provando tutte per cercare di risolvere l'emergenza cimiteri che va avanti ormai da tan-

tro, troppo tempo. Sono quasi 700 le bare che attendono da mesi di avere una sistemazione e nel frattempo giacciono ancora sul pavimento di Sala Bonanno o in una delle strutture adibite a deposito all'interno del cimitero dei Rotoli.

Il Comune ora vorrebbe attuare modifiche al regolamento sui cimiteri come la concessione dei loculi e nicchie solo per 25 anni, invece degli attuali trenta, e alla scadenza del contratto potrebbe non essere rinnovata la concessione in caso di mancanza di spazio. Ma secondo alcuni consiglieri comunali le modifiche al regolamento cimiteriale non risolveranno il problema. «Dal dibattito in Consiglio comunale emerge con grande chiarezza che le modifiche proposte dall'amministrazione

comunale non produrranno alcun vantaggio nell'immediato per l'emergenza cimiteriale in corso - dichiara Rosalia Viviana Lo Monaco, consigliere comunale e componente V Commissione permanente -. La preoccupazione da me espressa in questi giorni circa i possibili contenziosi a danno del Comune è di fatto confermata dalle parole usate oggi in aula dall'Avvocatura comunale, che ha precisato come negli ultimi trentacinque anni l'amministrazione abbia maturato «un contenzioso cimiteriale notevole», con vari filoni che vanno dalle revoche, ai sinistri per le condizioni dei cimiteri, all'uso illecito delle tombe. Un altro elemento di gravità aggiunto al dibattito riguarda la consapevolezza di un «deficit strutturale di po-

logni e Piazza del Gran Cancelliere. Tre progetti saranno poi finalizzati alla valorizzazione del percorso Unesco Arabo-Normanno dall'area retrostante la Cattedrale, lungo tutto il Cassaro. Ultima area oggetto dell'intervento sarà quella prossima al teatro Massimo; poco meno di 22 milioni concentrati in 5 interventi, fra cui il più corposo (12 milioni) è quello che prevede il restauro dell'ex Collegio di San Rocco, oggi sede di facoltà universitarie, che sarà riconvertito, per le parti non utilizzate dall'ateneo, con finalità espositive e museali. Sempre in quest'area, sarà recuperato l'ex Convento di San Basilio, destinato a diventare la «Casa delle culture» della città.

Un ultimo gruppo di progetti prevede interventi «immateriali» per il potenziamento del sistema museale: 6 milioni destinati alla creazione di un «Sistema museale integrato» con percorsi didattici multimediali virtuali, la realizzazione di mostre itineranti sulla Sicilia Greca ed infine interventi a sostegno delle imprese di servizi culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sti salma» su cui il Comune di Palermo non è mai concretamente intervenuto, tenuto conto che dagli anni 80 si sente parlare della necessità di realizzare un nuovo cimitero, ma ci troviamo ancora a parlare di accorgimenti giuridico-amministrativi che non sono la soluzione».

Da molti anni infatti si parla di un'unica possibile soluzione che sarebbe la costruzione di un nuovo cimitero, considerato che quello dei Rotoli, grande per quanto possa essere, ha ormai esaurito tutti gli spazi possibili. Ma l'ipotesi del cimitero di Ciaculli che darebbe una fine all'emergenza è un progetto attaccato al palo che non vede luce né tanto meno speranza di realizzazione. (ACAN)

© RIPRODUZIONE RISERVATA